NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

Servizi per gli iscritti

DynaMed Plus EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità.
Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | Dentistry & Oral Sciences Source

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

BUONE VACANZE

Contatti segreteria:
Tel: 0321/410130
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com
Pec: segreteria.no@pec.omceo.it

Erma Bombeck
nata Erma Louise Fiste (Bellbrook, 21 febbraio 1927 – San Francisco, 22 aprile 1996, è stata un'umorista e scrittrice statunitense

«Per anni io e mio marito siamo stati a favore della vacanze separate, ma i nostri figli sono sempre riusciti a trovarci»

(Erma Bombeck)

N.8 Agosto 2025

Sei mesi alla Casa Bianca di Donald Trump...

Dott. Giampiero Gramaglia

Trump 2: sei mesi alla Casa Bianca, due grossi alleati e due incubi pesanti

Il bilancio dei primi sei mesi del secondo mandato di Donald Trump alla Casa Bianca è per lui molto positivo sui fronti interni, grazie alla sudditanza del Congresso a maggioranza trumpiana e alla condiscendenza della Corte Suprema in prevalenza conservatrice. Ed è fortemente deficitario sui fronti internazionali, dove, come in un gioco dell'oca planetario, ci si ritrova, in Medio Oriente e in Ucraina alla casella di partenza, con decine di migliaia di morti in più e ulteriori devastazioni.

E, nelle ultime settimana, due incubi sono venuti ad angustiare il magnate presidente: Elon Muk, spettro vivente e Jeffrey Epstein, zombi d'oltretomba. In particolare in questi giorni, la vicenda Epstein genera molto nervosismo alla Casa Bianca: Trump si sforza di spegnere l'incendio e critica i suoi sostenitori, accusandoli di essere caduti in una trappola democratica (mentre era stato proprio lui, in campagna elettorale, ad alimentare le teorie cospirative).

Trump 2: i fronti internazionali, il gioco dell'oca in Ucraina e Medio oriente

Andiamo con ordine. I fronti internazionali. Dal 20 gennaio ad oggi, in ognuno dei 181 giorni di questo semestre, Trump ha dettato l'agenda mediatica interna e internazionale: annunci fragorosi, retromarce repentine, minacce, lusinghe. Ma la tempesta di notizie non ha prodotto molti cambiamenti allo scenario mondiale.

L'invasione dell'Ucraina, che doveva cessare il giorno dopo il suo insediamento, va avanti: colpa all'inizio di Zelensky che non voleva arrendersi, ora di Putin che non la smette di bombardare, sempre di Biden, mai di Trump.

E il massacro nella Striscia di Gaza, che pure doveva cessare il giorno dopo il suo insediamento, va avanti implacabile, con le tregue rinviate di settimana in settimana e occasionali appendici: a giugno la 'guerra dei 12 giorni' all'Iran; adesso la crociata pro-drusi contro i nuovi signori siriani, tagliagola jihadisti promossi da Trump a interlocutori rispettabili, ma verso cui Netanyahu mantiene profonda diffidenza.

E la guerra dei dazi? Sei mesi fa, temevamo che scoppiasse; e ancora lo temiamo; perché Trump l'ha dichiarata più volte, ma l'ha sempre rinviata. Adesso, l'ora X è imminente, il 1° agosto, ma nessuno è pronto a scommettere che non ci siano colpi di scena nei prossimi dieci giorni. Intanto, l'incertezza fa più danni delle tariffe: investimenti paralizzati, affari in stallo, l'inflazione che torna a crescere.

Trump 2: i fronti interni, avanti spediti su migranti, tagli, ridimensionamenti

L'agenda interna procede più spedita, con un Congresso pavido esecutore delle volontà trumpiane e una Corte Suprema nume tutelare: in una dozzina di occasioni almeno, il collegio, quasi sempre diviso tra conservatori (sei) e progressisti (tre), ha autorizzato Trump ad attuare le proprie politiche: tutte sentenze provvisorie, che non entrano nel merito delle questioni costituzionali sollevate, ma dicono che un singolo giudice federale non può bloccare un ordine presidenziale su tutto il territorio dell'Unione. Restano, però, pendenti i ricorsi sul merito dei provvedimenti, alcuni dei quali, come il disconoscimento dello ius soli, appaiono palesemente incostituzionali.

Il risultato è che Trump tira dritto sui fronti della deportazione dei migranti; dei tagli dei programmi a favore dei meno abbienti; del ridimensionamento dell'apparato burocratico federale; del contrasto alle 'woke culture' e, quindi, alle politiche di diversità, equità e inclusione; di una rilettura No-Vax della prevenzione sanitaria; della revoca di misure di contrasto al cambiamento climatico. Ha avuto dal Congresso, dove pochissimi repubblicani osano contraddirlo, la legge finanziaria "bella e grande" che voleva per ridurre le tasse ai ricchi e tagliare la spesa sociale e sanitaria. Ed insiste nelle azioni d'intimidazione degli oppositori, dei media, degli atenei, degli studi legali 'nemici'.

N.8 Agosto 2025

Sei mesi alla Casa Bianca di Donald Trump...

Dott. Giampiero Gramaglia

Trump 2: gli intoppi Musk ed Epstein

I due più grossi intoppi del Trump 2 sono Musk ed Epstein. Il primo, divenuto da sodale rivale, ha però le ali tarpate: l'uomo più ricco al Mondo ipotizza un nuovo partito, ma deve soprattutto badare alle sue aziende, su cui affari pende la spada di Damocle del vendicativo presidente.

Per Trump, i cui indici di popolarità non sono alti, l'insidia viene dal 'caso Epstein', che lascia scontenta e attonita la sua base, quei 'Maga' nutriti di populismo e cospirazionismo. Per capre l'impatto della vicenda, ci vuole un po' di background: ricchissimo e depravato, Epstein morì suicida in carcere, a New York, nel 2019.

Prima di finire in prigione per le sue frequentazioni sessuali seriali di minorenni, vantava amicizie e conoscenze altolocate nel mondo dei vip della politica, della finanza e dello 'show business', oltre che fra le teste quasi coronate della Vecchio Europa – leggi il principe Andrea -.

In campagna elettorale, l'allora candidato Donald Trump, i cui rapporti con Epstein sono noti, ma non hanno mai innescato accuse, aveva promesso alla sua base di rendere pubblici tutti i documenti del caso, su cui circolano le teorie complottiste più disparate. Adesso, il presidente Trump, tramite la segretaria alla Giustizia Pam Bondi, fa sapere che Epstein s'è davvero suicidato e che nelle carte non c'è niente che valga la pensa di essere divulgato. La base fatica a crederci e insorge. E Trump ordina a Bondi di chiedere a un giudice di autorizzare la pubblicazione di parte dei documenti, cioè delle testimonianze rese a un Grand Jury.

Sospettosa, la base Maga si chiede se davvero non vi sia qualcosa da tenere nascosto, specie dopo che il Wall Street Journal, sotto la foto già nota di Epstein sorridente accanto a un Trump relativamente giovane, che gli mette una mano sulla spalla sorridendo a sua volta, rivela che gli amici di Epstein nel 2003 gli mandarono messaggi di auguri "osceni" per il suo 50° compleanno, raccolti in un album rilegato in pelle e confezionato per l'occasione.

Uno di questi messaggi è firmato Donald: c'è il disegno di una donna nuda e un biglietto, non è chiaro se dattiloscritto o scritto al computer, che simula una conversazione immaginaria tra Trump ed Epstein, in terza persona. Il dialogo si chiude così: "Avere un amico è una cosa meravigliosa. Buon compleanno e che ogni giorno possa essere un altro meraviglioso segreto".

L'album fu curato da Ghislaine Maxwell, partner sessuale e organizzatrice degli incontri di Epstein, attualmente in carcere. Il presidente Trump dice che la lettera che lo coinvolge "è un falso" e che lui non sa fare disegnini: querela il Wall Street Journal e il suo editore Rupert Murdoch, che è lo stesso della rete televisiva a lui amica Fox.

Basterà ai Maga? Il New York Times quasi si diverte a raccontare 15 anni di amicizia fra Trump ed Epstein, rotta non per le turpitudini sessuali del magnate pedofilo, ma per una rivalità d'affari immobiliare. Tutti i media ricordano che schizzi di Trump sono stati messi all'asta per beneficienza. E i democratici, come spesso capita in questa stagione, non sanno bene che pesci pigliare: attaccare Trump, corteggiando i cospirazionisti, o restare alla finestra.

A complicare il quadro, c'è stato, la scorsa settimana, il licenziamento, da parte del Dipartimento della Giustizia, della procuratrice che aveva istruito il caso Epstein, Maurene Comey – solo una degli oltre 40 magistrati federali non allineati alla Casa Bianca 'fatti fuori' in questi mesi -, Non è però chiaro se Maurene abbia pagato il fatto di essere figlia di James Comey, l'ex direttore dell'Fbi che Trump detesta, o il suo ruolo nella vicenda Epstein.

Rubrica

“La gola nel cuore”

(Parte seconda di tre)

Il nostro gorgonzola, ovvero al strachìn vecc

Dott. Paolo Geraci

Le strade odoravano di stracchino e pullulavano di gente contenta e olezzante. Così abbiamo lasciato il paese di Gorgonzola nei secoli dal XV al XIX, anno più, anno meno. Era la festa autunnale della transumanza e dei bergamini che venivano dalle valli della Bergamasca, Valsassina e alta Lombardia.

Nel corso dei secoli i bergamini di passaggio nelle pianure e nei paesi di Lombardia iniziarono a integrarsi con le genti del posto, a fermarsi non soltanto per l’inverno. Una specie di osmosi. Anche gli allevatori/casari che avevano cessato di tornare a ogni primavera alle valli d'origine e che si spostavano in pianura tra un'azienda e l'altra erano chiamati bergamini e questo termine entrò nell’uso comune, fino a tutto il Novecento (e ancora oggi) per definire un mestiere. Al bergamin era, nelle cascine del Novarese (e non solo), il mungitore, l’addetto alle vacche, che le mungeva seduto sullo sgabelletto di legno ingegnosamente legato alla cintola per facilitare gli spostamenti da una Carolina a una Gelsomina, piene di latte. E nei secoli, come abbiamo visto, bergamine erano chiamati anche i pascoli delle mandrie.

Gli “Invernizzi” diventarono residenti stabili in Lombardia e soltanto il cognome ne ricorda oggi l’origine transumante “invernale”. Si verificò una mescolanza fruttuosa di geni e di competenze. E i cognomi di molte famiglie lombarde vengono da lì, i Locatelli, i Colombo, per non dire dei Bergamini, Bergamaschi e così via. Il pensiero va alle imprese casearie di oggi che hanno le radici in quel secolare movimento.

Nel secolo XVI – come abbiamo visto - Gorgonzola aveva molte caratteristiche favorevoli alla sosta delle mandrie e alla distribuzione dello stracchino verso Milano e le altre città. Nella seconda metà del secolo, inoltre, viveva nella cittadina un illustre personaggio, molto influente per l’appartenenza alla potentissima famiglia Borromeo, a sua volta imparentata con il pontefice Pio IV. Gabrio Serbelloni era cugino primo del cardinale Carlo Borromeo, per noi il San Carlone di Arona, dunque novarese. E questa connessione - diciamo dinastica - tra Gorgonzola e Novara comincia a incuriosire, direi. Il Serbelloni favorì non poco le attività connesse al fare stracchino; per esempio incoraggiò l’arrivo in paese di caldari del Lecchese, esperti nel lavorare il rame per le pentole del latte. E, si racconta, sotto l’attuale postazione del San Carlone di Arona, erano scavate grotte idonee alla stagionatura dei primi stracchini.

A Novara è documentata la presenza di formagiarii sin dalla fine del ’200: risulta che un certo Bertolinus formagiarius avesse un ruolo importante in città. E così anche a Gorgonzola: in un documento del primo Trecento relativo a una possessione delle monache milanesi di ‘Santa Margherita’ si dispone che i massari debbano versare alle monache una certa quantità di "butirro pro turtas" e altri cibi particolarmente raffinati, mentre alle maestranze che stavano edificando la cascina, doveva essere fornito "fromagio pro laboratoribus et magistri". Insomma si preparava il nobile burro destinato alle suore e il vile stracchino per i meschini operai.

Rubrica

“La gola nel cuore”

Dott. Paolo Geraci

Nel 1813 il podestà di Mortara, Carlo Ferrari descrive in una Memoria l'agricoltura del Novarese e della Lomellina e osserva che da almeno mezzo secolo è in atto un costante progresso, soprattutto in tema d'allevamento; annota poi il gran numero di bergamine (nel senso che abbiamo detto di pascoli per le mandrie dei bergamini). Novara viene così legata ai malghesi bergamaschi e della Valsassina e, indirettamente, a Gorgonzola, e per il nostro strachìn vecc (erborin) inizia un nuovo capitolo. Nel 1825 il Commissario di guerra Giovanni Battista Rochis conferma la presenza di bergamine ambulanti in Novara («che dai vicini monti vengono qui a fissarsi nell’invernal stagione») e, ovviamente, la produzione locale dello stracchino («da cui ritraggonsi li ben noti sapori e succolenti stracchini»). Nel Novarese, a partire dal 1815, si incrementa molto la diffusione delle risaie che sottraggono terreno al pascolo delle vacche. Ma questo non scoraggia i produttori di latte e di formaggi. Con spirito imprenditoriale “lombardo” i produttori si consorziano. Nel 1817 nasce una latteria sociale a Baveno. Inoltre, fatto non irrilevante, l'igiene del bestiame è un punto di forza delle campagne del Novarese; ogni comune ha un veterinario che si occupa di sorvegliare lo stato di salute del bestiame.

Verso la fine dell’Ottocento dalla Valsassina, dalla Grigna, dal Resegone giungono a Novara i pionieri del “gorgonzola”, gli strachinatt, i Galbani, gli Invernizzi, i Barsuglia, i Patrucco, i Resinelli, i Bertoncelli, a impiantare le aziende per la stagionatura del formaggio. La produzione di questi veri imprenditori si distingue immediatamente per la varietà delle proposte: gli strachinatt s'impongono subito sul mercato. Pensiamo che nel menu del Titanic, il 14 aprile 1912, il gorgonzola compare accanto ai più famosi formaggi europei.

Sebbene la prima attestazione documentata del termine “Gorgonzola” riferito al formaggio “stracchino di Gorgonzola” risalga al 1865, in un testo del Ministero dell’Agricoltura, l’uso comune prende piede soltanto verso inizio Novecento. Lo “stracchino di Gorgonzola” comincia a essere identificato semplicemente come “gorgonzola”, diventando di fatto un gastrotoponimo in cui, evidentemente, prevale la sede geografica di diffusione rispetto all’origine culturale e reale del prodotto che non è certo appartenente alla cittadina lombarda.

Nel 1914 nasce un'importante latteria sociale a Cameri, vicino a Novara e nel 1919 nasce la Latteria Mario Costa. E proprio sul sciur Mario dedicheremo la terza parte di questa scorribanda un po’ faziosa sul nostro strachìn.

Continua…

La FNOMCeO presenta la “Carta di Roma

N.8 Agosto 2025

Filippo Anelli
Presidente
Fnomceo

la Salute come investimento strategico”. A firmarla, gli Ordini nazionali dei medici di Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna. In un’Europa sempre più anziana, necessario investire in salute, diritto fondamentale e volano economico e di sviluppo sociale

A Roma, presso la sede della FNOMCeO, è stata firmata la Carta di Roma: la Salute come investimento strategico, un manifesto promosso dalla Federazione degli Ordini dei Medici italiani e sottoscritto anche dagli Ordini dei medici di Francia, Germania, Grecia, Portogallo e Spagna. Il documento nasce con l’obiettivo di cambiare il paradigma con cui viene percepita la sanità pubblica: non più come una spesa da limitare, ma come un vero investimento strategico per il futuro economico, sociale e civile delle società europee. Tra le proposte principali della Carta spicca l’introduzione di una “clausola di resilienza sanitaria”, che consentirebbe agli Stati membri dell’Unione Europea di destinare risorse aggiuntive alla prevenzione e alla gestione delle malattie croniche, senza che queste pesino sui parametri di bilancio europei. Si chiede inoltre che la spesa sanitaria venga riconosciuta come un investimento strutturale nei documenti programmatici europei, che nei bilanci nazionali vengano previsti investimenti sanitari a medio termine e che venga rafforzato il programma europeo EU4Health, in modo da integrare le risorse nazionali con fondi comunitari. Particolare attenzione viene dedicata alla prevenzione, agli screening e alla gestione delle malattie croniche, anche in vista dei cambiamenti demografici previsti: entro il 2050 gli ultra-85enni in Europa raddoppieranno, arrivando a 65 milioni, con un rapporto di due giovani ogni tre anziani. Il presidente della FNOMCeO, Filippo Anelli, ha ricordato come l’aumento delle spese militari, spinto dai conflitti internazionali e dalle politiche NATO, rischi di ridurre le risorse disponibili per la sanità. Eppure, la salute è un diritto fondamentale sancito dalla Carta dei diritti UE e un pilastro della coesione sociale ed economica. Inoltre, dati FNOMCeO-Censis dimostrano che ogni euro investito in sanità genera quasi due euro di valore economico, creando occupazione qualificata, crescita del PIL e sviluppo sociale. Per queste ragioni, i medici europei chiedono che la salute sia riconosciuta come priorità strategica, al pari della sicurezza, e che le politiche europee ne sostengano il finanziamento per garantire il benessere e il futuro delle comunità.

Articolo completo: https://portale.fnomceo.it/la-fnomceo-presenta-la-carta-di-roma-la-salute-come-investimento-strategico-a-firmarla-gli-ordini-nazionali-dei-medici-di-francia-germania-grecia-italia-portogallo-e-spagna-i/
Link alla carta di Roma: https://portale.fnomceo.it/wp-content/uploads/2025/07/carta-it_def.pdf

Quello che Report non ha mandato in onda sui medici di famiglia

- Di recente la trasmissione Report si è occupata delle Case di Comunità del Pnrr sostenendo la tesi che l'Enpam si opponga per ragioni di business.

- Siamo in grado di mostrare pezzi dell'intervista originale al presidente della Cassa dei medici, Alberto Oliveti, che Report ha scelto di non mandare in onda.

- Gli estratti, evidentemente non funzionali alla narrazione scelta dalla trasmissione, raccontano tutta un'altra storia sui medici di famiglia e sul perché l'Enpam si batte a difesa dei loro studi professionali.

AIFA: Farmaci per il trattamento del diabete mellito tipo 2: aggiornamento Nota AIFA 100

A partire dal 19 luglio 2025 è disponibile un aggiornamento della Nota AIFA 100 relativa alla prescrizione degli inibitori del SGLT2, degli agonisti recettoriali del GLP1, degli inibitori del DPP4, dei doppi agonisti recettoriali GIP/GLP1 e loro associazioni nel trattamento del diabete mellito tipo 2.
Le principali modifiche sono le seguenti:
eliminazione dell'obbligo di prescrizione mediante la Scheda di valutazione e prescrizione per i medicinali a base di inibitori del SGLT2 e di inibitori del DPP4;
prescrivibilità delle associazioni fisse o estemporanee di farmaci in Nota da parte sia dei Medici di medicina generale che degli specialisti SSN autorizzati dalle Regioni.
Rimane l'obbligo di prescrizione tramite la Scheda di Valutazione e prescrizione (Allegato 1a e 1b della Nota) per i medicinali a base di agonisti recettoriali del GLP1 e di doppi agonisti recettoriali GIP/GLP1.
Per tutti i medicinali a base di inibitori del SGLT2, di agonisti recettoriali del GLP1, di inibitori del DPP4, di doppi agonisti recettoriali GIP/GLP1 rimane l'inserimento in Nota 100.
Nelle more dell'implementazione informatizzata nel sistema Tessera Sanitaria, è valida la compilazione cartacea delle Scheda di valutazione e prescrizione.
https://www.aifa.gov.it/-/diabete-mellito-tipo2-aggiornamento-nota-aifa-100

Restituire il sorriso ai più fragili: insigniti del Premio Micheletti anche due Odontoiatri che dedicano la vita all'Odontoiatria speciale e sociale.

Oggi alla Camera dei Deputati sono stati premiati gli odontoiatri milanesi Paolo Ottolina e Andrea Oltolina, segnalati dalla CAO nazionale della FNOMCeO per il loro impegno verso le persone fragili. Il premio, intitolato al "medico eroe" Geppino Micheletti, ricorda chi, con dedizione, serve la comunità anche nelle difficoltà. Ottolina, presidente della SIOH, è stato riconosciuto per il suo lavoro nell'odontoiatria speciale, rivolta alle persone con disabilità, promuovendo un'assistenza inclusiva e rispettosa della dignità. Oltolina, direttore dell'ambulatorio odontoiatrico della Fondazione Fratelli di San Francesco, è stato premiato per il suo impegno nell'odontoiatria sociale, offrendo cure volontarie a senzatetto, anziani, stranieri e altri esclusi dai percorsi di cura ordinari. Entrambi incarnano i valori etici e deontologici della professione, mettendo competenza e umanità al servizio degli ultimi.
https://portale.fnomceo.it/restituire-il-sorriso-ai-piu-fragili-insigniti-del-premio-micheletti-anche-due-odontoiatri-che-dedicano-la-vita-allodontoiatria-speciale-e-sociale-senna-cao-nazionale-figure-ero/

ENPAM: Dalla primaria all'università, 675 borse di studio da Enpam

Anche per quest'anno l'Enpam conferma il proprio sostegno nei confronti degli studenti, stanziando circa 2,6 milioni di euro per finanziare un totale di 675 borse di studio. Di queste, 335 sono rivolte agli orfani di medici e odontoiatri, per accompagnarli dalla scuola primaria all'università. Altre 300 borse di studio sono per i figli degli iscritti attivi – inclusi i pensionati – che fanno libera professione e versano la Quota B e, infine, almeno 40 per gli universitari che vogliono frequentare i collegi di merito.
I sussidi sono accessibili attraverso i nuovi bandi 2025, per le borse di studio e per frequentare i collegi di merito. Di quest'ultimo e delle borse per i figli degli iscritti che fanno libera professione parliamo nel dettaglio in quest'altro articolo.
https://www.giornaleprevidenza.it/previdenza-e-assistenza/dalla-primaria-alluniversita-675-borse-di-studio-da-enpam/

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI …METTIAMO IN ORDINE LE IDEE…
Sono disponibili sul nostro canale Youtube:
Ordine Medici Novara

22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli
31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris
04 Aprile 2014 - Vito Mancuso
30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi
06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla

26 Marzo 2015 – Haim Baharier
29 Maggio 2015 – Giulio Giorello
22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna
27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli

18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic
01 Aprile 2016 – Massimo Donà
17 Giugno 2016 – Andrea Moro

17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri
28 Aprile 2017 – Andrea Vitali
19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone

16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi
13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini
18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia
08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino
22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra

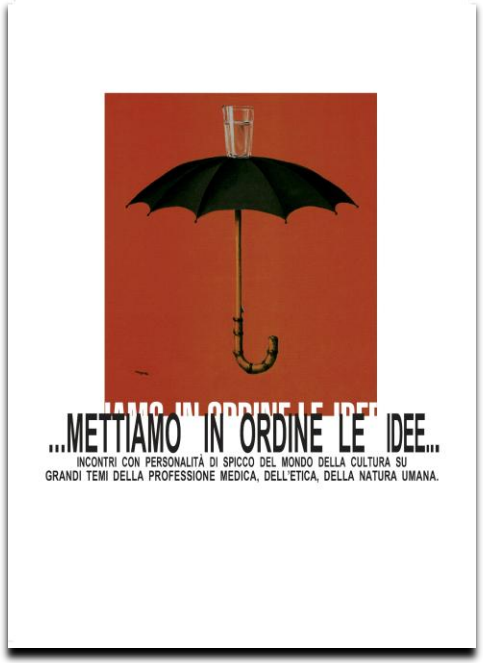
15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi
15 Marzo 2019 – Rosy Falcone
10 maggio 2019 - Battista Beccaria
07 Giugno 2019 - Roberto Burioni

16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli
20 Aprile 2022 - Simona Tedesco
18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli
15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi
15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA

1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani
19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari
10 Maggio 2023 – Mariella Enoch
07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi
18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo
15 Novembre 2023 – Catia Bastioli
13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB

27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo
17 Aprile 2024 – Daniele Barbone
15 Maggio 2024 – Simona Tedesco
5 Giugno 2024 – Davide Maggi
4 Dicembre 2024 – Federico Sirianni – Elisabetta Bosio

19 Marzo 2025 – Gianfelice Facchetti
16 Aprile 2025 – Roberto Sbaratto
21 Maggio 2025 – Domenico Nano
11 Giugno 2025 – Giampiero Gramaglia



Promotore e Organizzatore degli eventi:
Dott. Francesco Bonomo

INCONTRI CON PERSONALITA' DI SPICCO DEL MONDO DELLA CULTURA SU GRANDI TEMI DELLA PROFESSIONE MEDICA, DELL'ETICA, DELLA NATURA UMANA

Esercizio temporaneo della professione sanitaria: in Piemonte ‘’nasce’’ il caso odontoiatri

N.8 Agosto 2025

Una norma pensata per sopperire alla carenza di personale sanitario nel SSN ma che viene utilizzata anche dal privato. Mello (CAO Torino) chiede alla Regione di escludere dall’elenco gli odontoiatri

Medici, odontoiatri, igienisti dentali, infermieri ed altri operatori sanitari e socio sanitari con titoli di studio stranieri, non riconosciti in Italia, ma che possono ugualmente esercitare in deroga al riconoscimento del titolo di studio da parte del Ministero della Salute e le verifiche dell’Ordine professionale. E’ questo quanto consente il Decreto D.G.R. n. 11 – 3223 del 18 maggio 2021 (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), nato per far fronte all'emergenza Covid e alla carenza di personale sanitario, prorogato poi negli anni fino al 2027. Tale decreto consente ai sanitari con titolo di studio conseguito all’estero, di esercitare la professione, esclusivamente come lavoratore dipendente, senza il riconoscimento del titolo di studio da parte del Ministero della Salute e senza l'iscrizione dell'Ordine professionale.

Questi sanitari possono fare domanda in Regione, fornire copia del titolo di studio e vedersi inseriti nell’elenco evitando ogni altro tipo di verifica tra cui quella del dimostrare di parlare l’italiano.

A sollevare il problema è la CAO di Torino che ha deciso di chiedere un incontro con la Regione Piemonte per chiedere di escludere gli odontoiatri con titolo di studio straniero dalla possibilità di esercitare negli ambulatori privati non accreditati con il SSN, in deroga alla normativa sul riconoscimento dei titoli di studio. Anche FNOMCeO nel 2023 aveva chiesto un parere al Ministero della Salute.

Sembrerebbe, ma la CAO Torino non conferma le voci, che alcuni centri odontoiatrici di Torino abbiano assunto odontoiatri inseriti nell’elenco della Regione, odontoiatri stranieri che avevano chiesto di essere iscritti all’Albo ma non avevano superato l’idoneità linguistica prevista.

L'iscrizione all'Ordine e il riconoscimento del titolo di studio da parte del Ministero comportano una serie di verifiche atte a tutelare i cittadini, tra cui la conoscenza della lingua italiana, requisito fondamentale per la comprensione della sintomatologia del paziente, nonché indispensabile per il processo informativo volto all’espressione libera e consapevole del consenso del paziente alle cure proposte, ricorda la CAO Torino in una nota stampa.

“Se da una parte, per una struttura sanitaria, poter contare su personale sanitario in grado di comunicare con pazienti appartenenti a minoranze linguistiche presenti sul territorio è una risorsa, il fatto che non venga verificata, come avviene per gli stranieri che chiedono di iscriversi all’Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri, la conoscenza della lingua italiana è un problema”, sottolinea la presidente della Commissione Albo Odontoiatri di Torino Marta Mello. “Una verifica che garantisca, inoltre, ai cittadini che gli iscritti all’Albo siano in grado di comunicare efficacemente con tutti gli altri professionisti sanitari e assicurare la sicurezza e la continuità delle cure”.

A giugno 2025, sono 2.445 i sanitari iscritti all'elenco della Regione Piemonte, provenienti prevalentemente da Argentina, Perù, Colombia, Venezuela, ma anche da Iran, Siria, Egitto e altri paesi. Di questi, circa 160 sono odontoiatri.

La presidente della CAO Torino ricorda che le modifiche e le proroghe legislative hanno fatto dimenticare l'obiettivo originario della norma: superare l'emergenza Covid e l'attuale carenza di personale nelle strutture pubbliche o accreditate, “ma questa carenza di professionisti - chiarisce - non tocca gli studi odontoiatrici privati e il settore odontoiatrico in generale”. Motivo per cui, il D.G.R. n. 11 – 3223 del 18 maggio 2021 non può essere applicabile per analogia al settore odontoiatrico, ribadisce la presidente Mello. Quindi la CAO Torino chiede alla Regione Piemonte di escludere gli Odontoiatri dall’elenco temporaneo dei professionisti sanitari abilitati all’esercizio in deroga alle norme esistenti prevedendo, magari, una specifica procedura di accreditamento volta alla verifica del valore effettivo del titolo conseguito e, conseguentemente alla tutela della salute pubblica e alla salvaguardia della competenza e dell’abilità professionale sia sul piano clinico che deontologico.

Per questo la presidente CAO richiederà a breve alla Regione Piemonte un incontro ed invita i titolari di studio odontoiatrico ed i direttori sanitari dei centri odontoiatrici alla cautela nell’assumere professionisti non iscritti all’Albo degli Odontoiatri, ricordando che la responsabilità della verifica dei titoli abilitanti e dell’effettiva idoneità professionale degli Odontoiatri operanti nella struttura ricade integralmente sul direttore sanitario e sul titolare di Studio.

https://www.odontoiatria33.it/cronaca/26284/esercizio-temporaneo-della-professione-sanitaria-in-piemonte-nasce-il-caso-odontoiatri.html